Centro Studi e Ricerche

confronti

in collaborazione con

Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2018

un sussidio per favorire la conoscenza del fenomeno migratorio

con il sostegno dei fondi

8 per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

con il contributo di

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

VOCI DI CONFINE

con il supporto di

gus
gruppo umana solidarietà

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)
The UN Migration Agency

Il contesto di crisi: Mediterraneo e dintorni 1/2

Mentre assistiamo al disfacimento di alcuni dei principali Stati della regione (Iraq, Siria, Libia, Yemen), altri Paesi «scricchiolano» (Turchia, Iran, Egitto, Marocco, Libano, ecc.) perché le loro istituzioni corrispondono ad entità artificiali, create nell'interesse delle potenze coloniali.

I numerosi scontri sul terreno non contrappongono Stati sovrani, ma comunità religiose, etniche o tribali, che spesso travalicano i confini degli Stati della regione (peraltro impotenti a fronteggiare il fenomeno).

Sul piano militare assistiamo infatti a guerre tra milizie e non tra le Forze Armate degli Stati della regione. Molte di esse esercitano l'effettivo controllo di porzioni di territorio, di fatto sottratte alla sovranità dello Stato di riferimento.

In questo quadro così frammentato, lo Stato Islamico rappresenta il tentativo di riempire il vuoto politico e istituzionale, richiamandosi in modo spurio al mito del califfato, come per esempio l'ISIS di Abu Bakr al Baghdadi.

Il contesto di crisi: Mediterraneo e dintorni 2/2

Le tensioni politiche ed economiche hanno portato allo sradicamento di milioni di persone, con conseguenze umane terrificanti.

Per esempio, solo in Siria:
- 500.000 morti dall'inizio del conflitto (1,2 milioni di feriti)
- 6,2 milioni di profughi all'interno del Paese
- 6,3 milioni i rifugiati (5,3 nei Paesi circostanti: Turchia, Giordania, Iraq)
- 150mila le richieste d'asilo presentate in Europa.

La crisi si riflette sui Paesi circostanti: la Turchia ospita 3,5 milioni di rifugiati, Pakistan e Uganda 1,4 milioni ciascuno, Libano, Iran e Germania 1 milione ciascuno.

È da questo enorme bacino di profughi interni e rifugiati all'estero che proviene il flusso migratorio verso l'Europa.

Migrazioni forzate vs. economiche?

La stessa distinzione introdotta negli anni ’70 del XX secolo da Egon Kunz tra migrazioni economiche e migrazioni forzate, ovvero tra chi parte per scelta e chi lo fa per necessità, sebbene entrata a tutti gli effetti nella vulgata comune e finanche dentro i gangli delle regolamentazioni giuridiche occidentali, appare ormai - sulla base delle caratteristiche dei più recenti flussi - una semplificazione obsoleta, inadeguata per comprendere il complesso mix di cause cui sottostanno le odierne pratiche migratorie (cfr. The Refugee in Flight: Kinetic Models and Forms of Displacement, in «International Migration Review», 7(2), 1973, pp- 125-146).

Migrazioni forzate e migrazioni economiche sembrano essere due facce differenti di una stessa medaglia, cioè le disuguaglianze globali e la crisi umanitaria prodotte dal corrente modello di sviluppo

Il paradosso dell'"Aiutiamoli a casa loro"

L'Agenda europea sulle migrazioni del 2016 ha previsto di affrontare le "root causes" attraverso la cooperazione allo sviluppo e l'assistanza umanitaria, come l' EU Emergency Trust Fund for Africa (attualmente 146 programmi per circa €2,4 miliardi su un totale di €3,3 miliardi).

Il migration hump

448 miliardi di dollari USA inviati come rimesse verso i PVS

vs

142,6 miliardi inviati dai paesi OCSE come aiuti allo sviluppo

I paradossi dell'immigrazione

- Molte volte quanto si sa a proposito dell'immigrazione è costituito da un insieme di conoscenze coerenti tra loro, condivise da un gruppo, ma in possibile contrasto con i dati reali.

- Il grande antropologo Gregory Bateson, nel suo capolavoro "*Verso un'ecologia della mente*", esponeva tali presupposti comuni, premettendo a ognuna delle discussioni critiche delle rappresentazioni socialmente condivise, la formula: "*Ogni scolaretto sa che*".

- Qui si aggiungerà quello che *forse non tutti sanno che*, esponendo i dati che il *Dossier* ha raccolto ed elaborato.

Immigrazione ed emigrazione

Ogni scolaretto sa che:

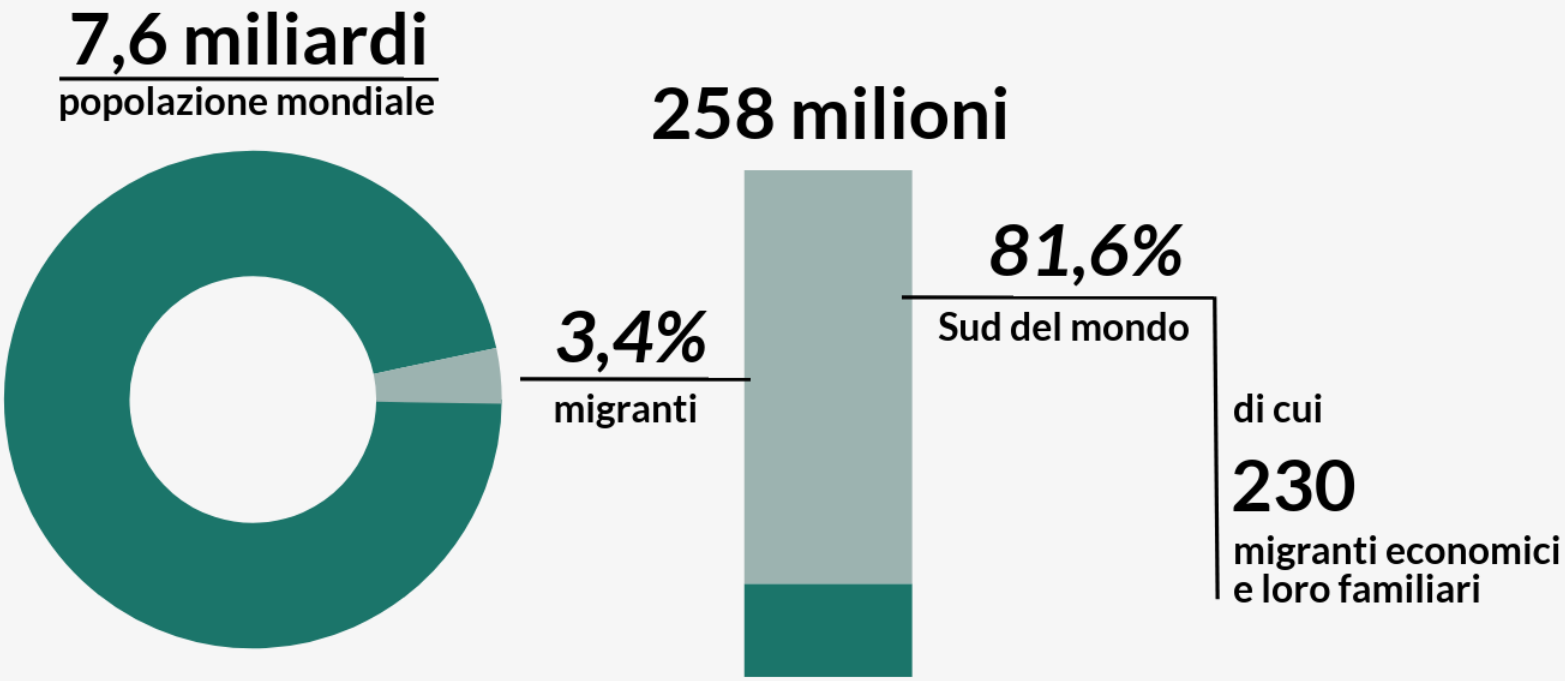
Dalla metà degli anni ’70 del secolo scorso l’Italia ha cessato di essere un paese di emigrazione ed ha raccolto una quantità enorme di immigrati extracomunitari. Oggi l’Italia non è più un paese di emigrazione.

Forse non tutti sanno che:

Tra i 258 milioni di migranti stimati nel mondo, 5,1 milioni sono stranieri residenti in Italia e altri 5,1 milioni sono italiani registrati nelle anagrafi consolari come emigrati: nel 2017, anzi, i connazionali all’estero sono aumentati più degli stranieri residenti in Italia (+140mila gli emigrati e +100mila gli immigrati).

Migrazioni internazionali

Onu e Banca Mondiale, 2017



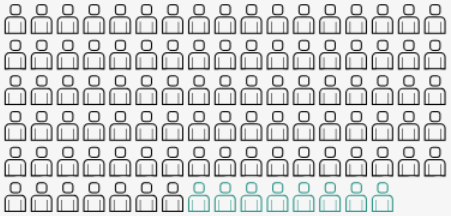
Residenti in Ue

Eurostat, 2016
Istat, 2017

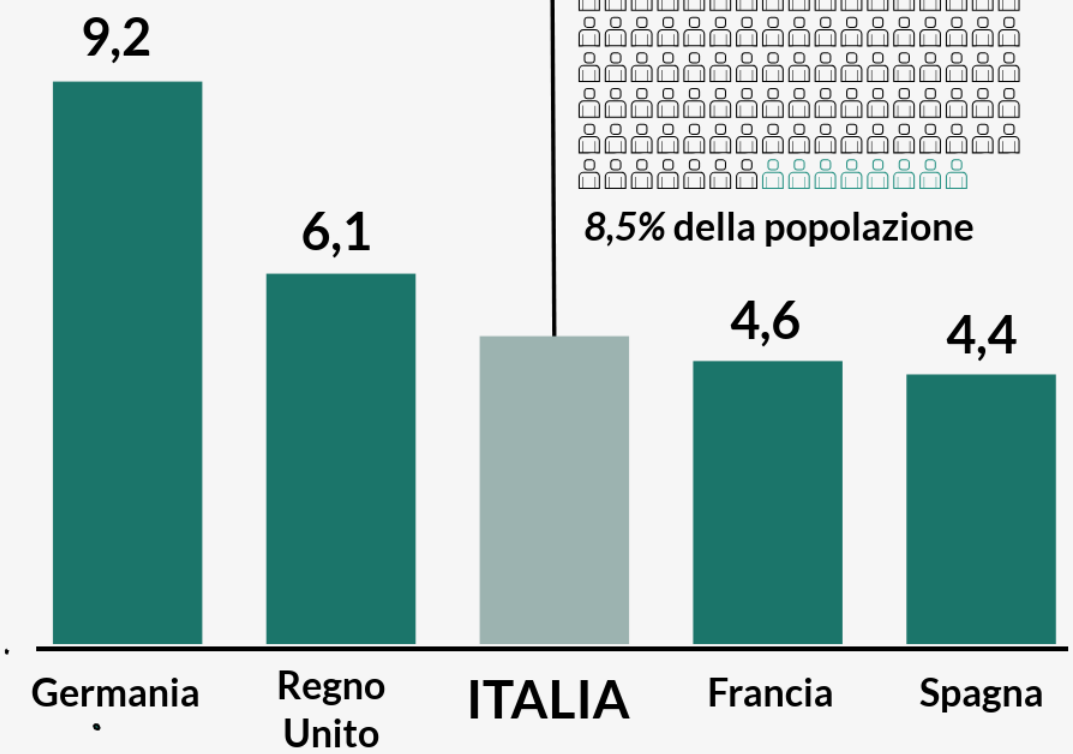
38,6 milioni

7,5% della popolazione

5.144.440



8,5% della popolazione

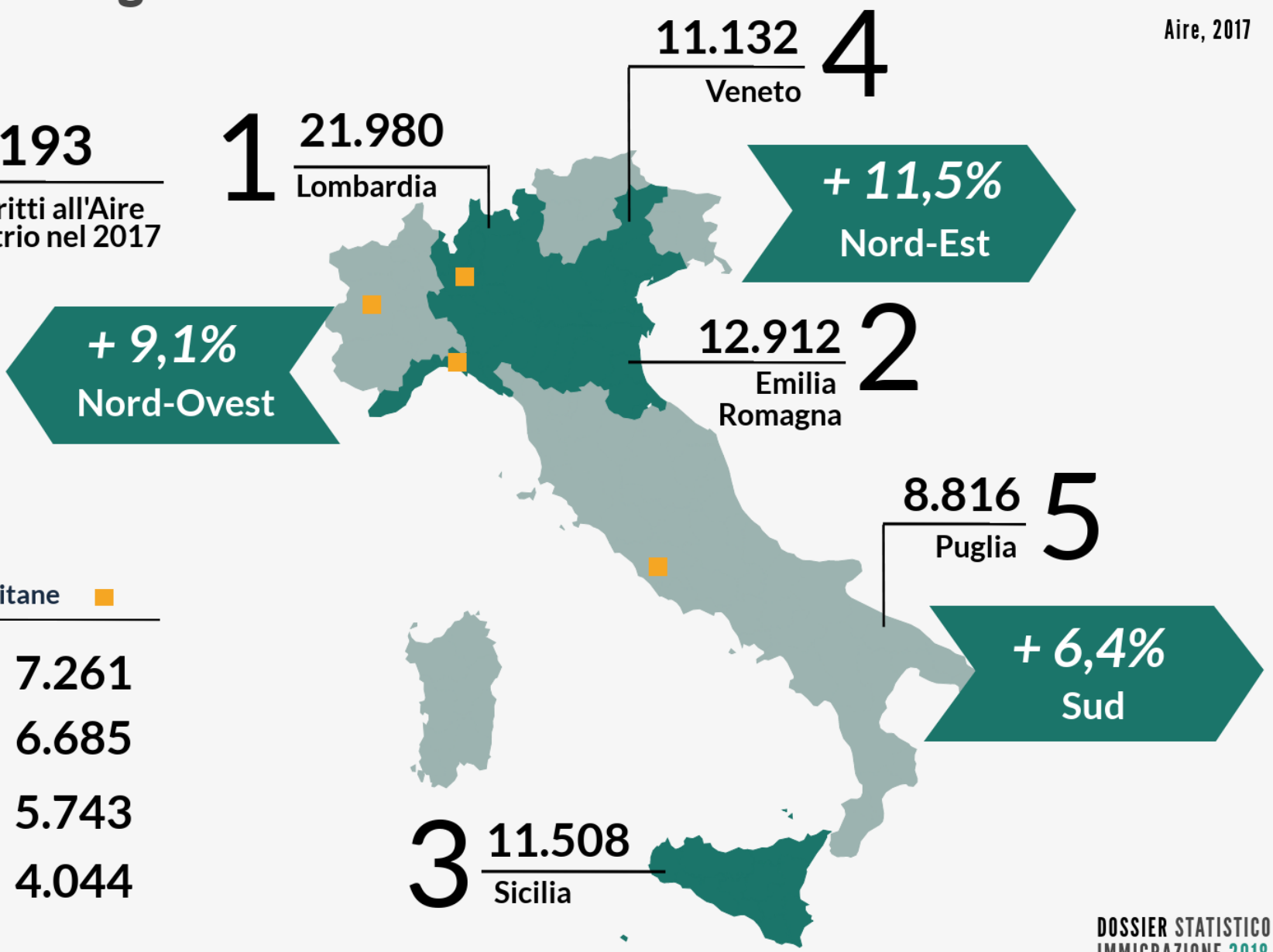


Italiani emigrati nel 2017

Aire, 2017

128.193

nuovi iscritti all'Aire per espatrio nel 2017



Città metropolitane	
Milano	7.261
Roma	6.685
Genova	5.743
Torino	4.044

Gli sbarchi

Ogni scolaretto sa che:

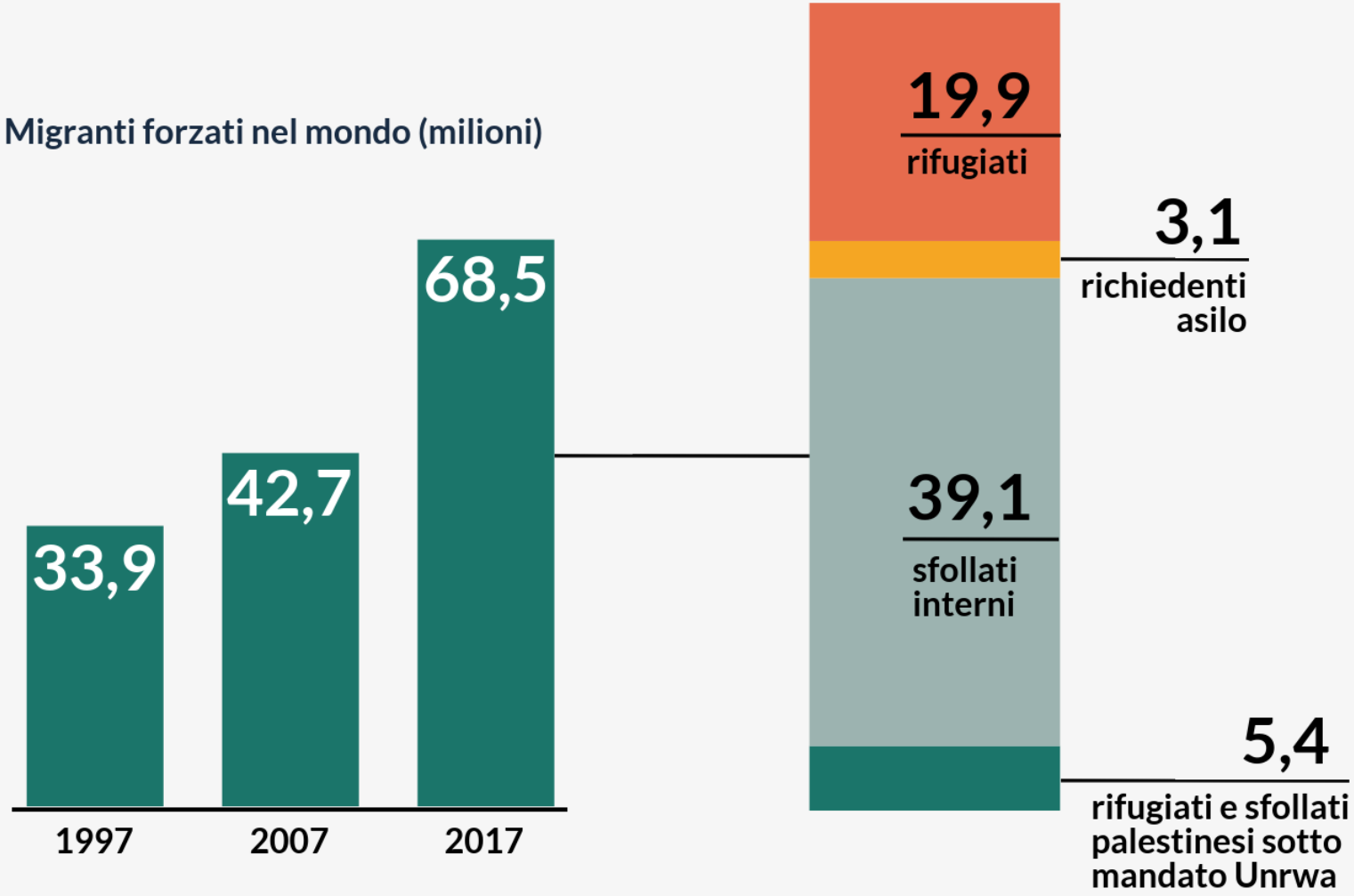
Nel 2014-2017 a tutti gli extracomunitari già presenti si sono aggiunti decine di migliaia di “clandestini”, profughi, richiedenti asilo. L’Italia ha dovuto affrontare da sola questa situazione di emergenza che non ha avuto pari in Europa e nel mondo.

Forse non tutti sanno che:

Anche nel 2017 il numero dei migranti forzati arrivati in Italia è notevolmente diminuito (-88%), mentre a livello mondiale sono aumentati a 68 milioni. Anche i richiedenti asilo, 129mila in Italia, sono stati nell’Ue quasi 710mila e nel mondo 3,1 milioni. Infine in termini percentuali l’Italia nella media europea per numero di rifugiati e richiedenti asilo sulla popolazione (0,6%).

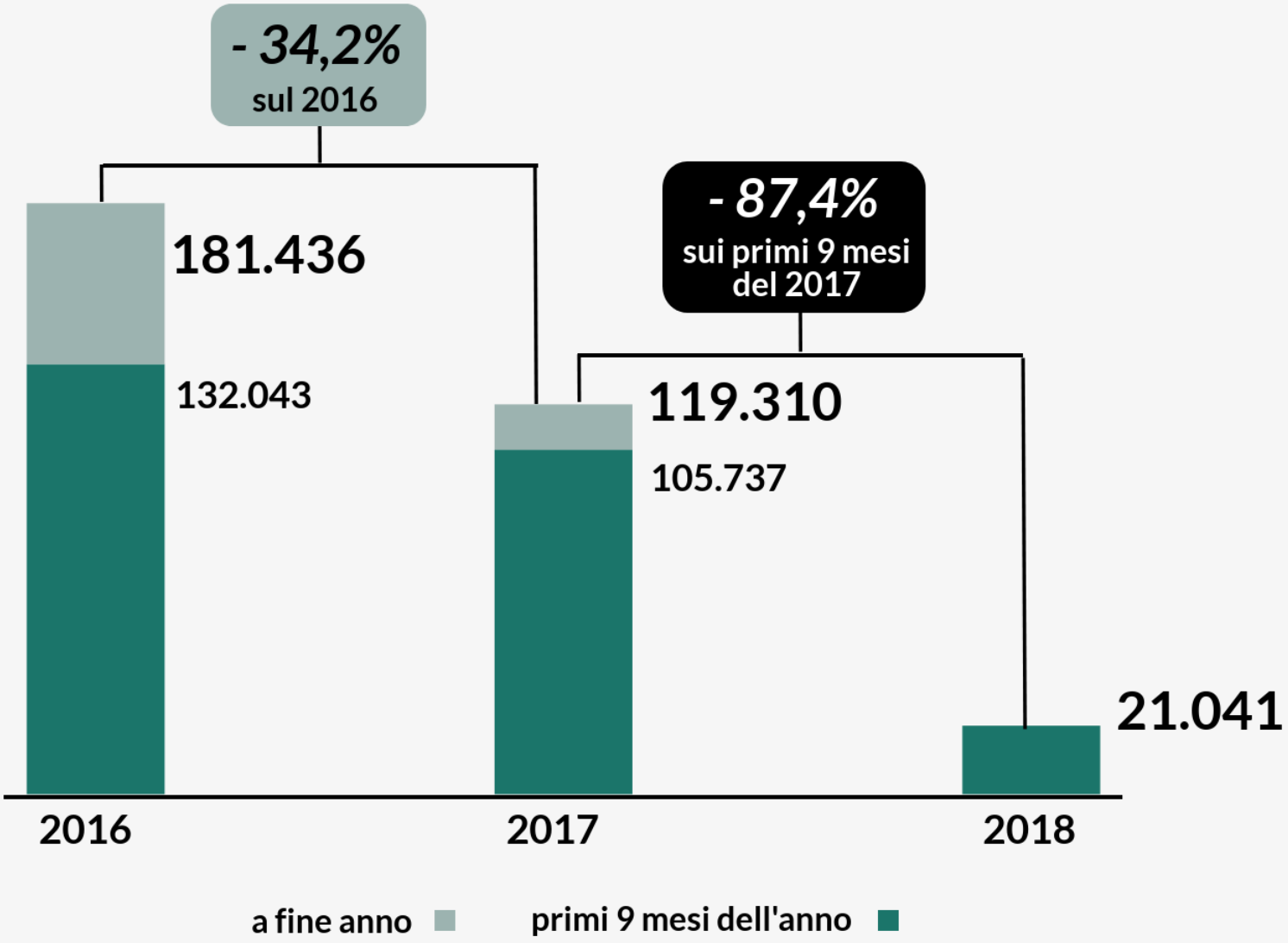
Migrazioni forzate

Unhcr, 2017



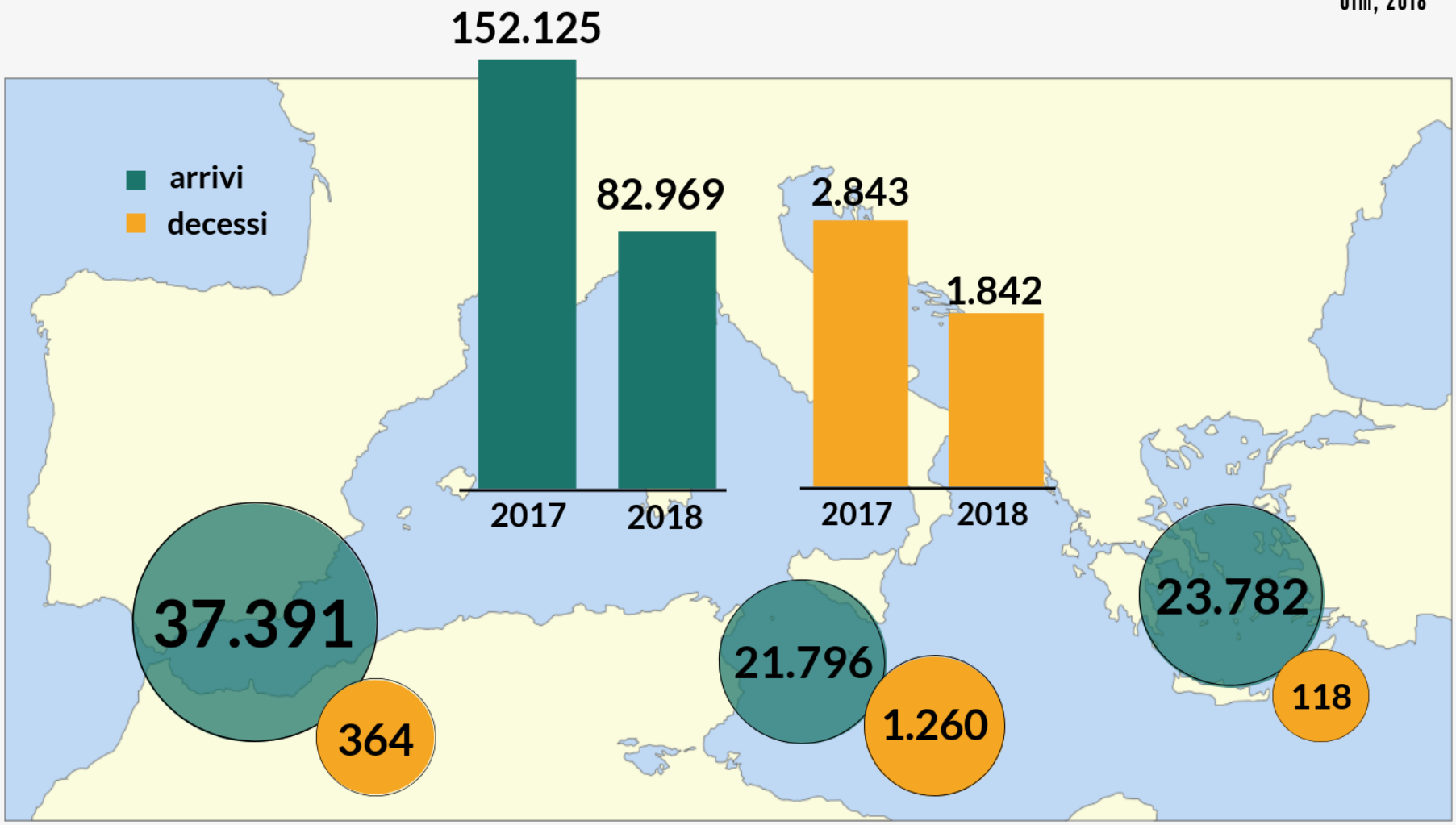
Migranti sbarcati in Italia: 2016-2018

Ministero dell'Interno, 2018



Arrivi e decessi nel Mediterraneo

Oim, 2018

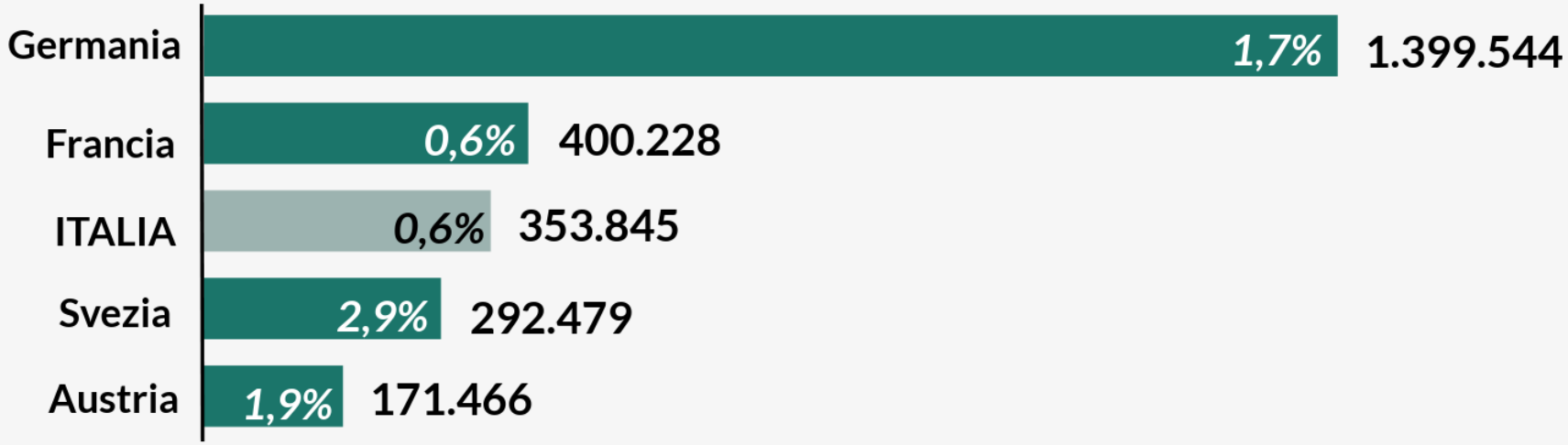


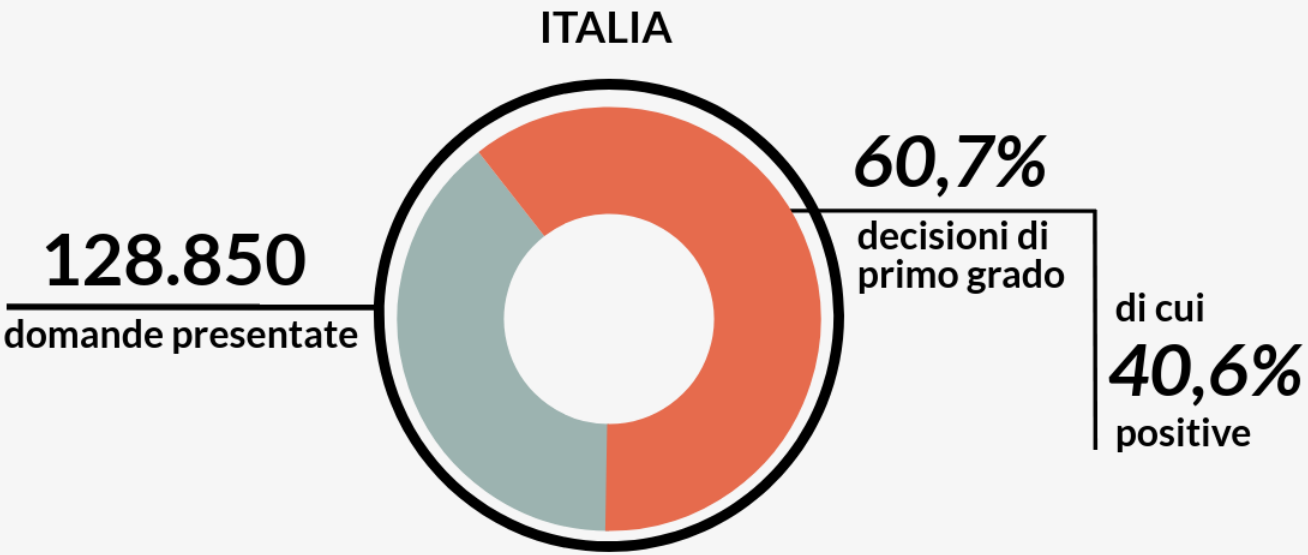
Dati aggiornati a settembre 2018

Rifugiati e richiedenti asilo

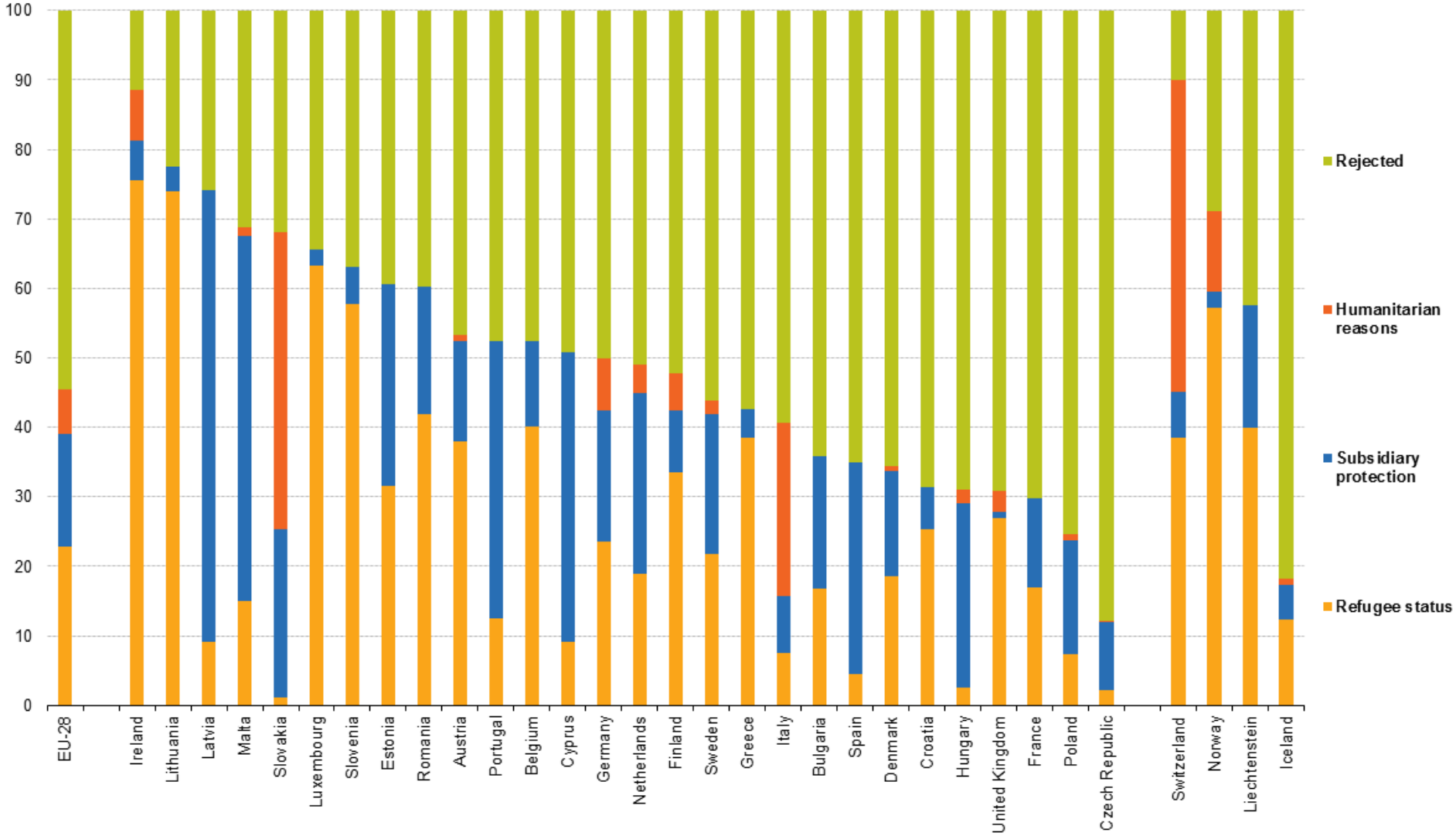
valori assoluti e incidenza % sulla popolazione complessiva

Unhcr,Eurostat
2017



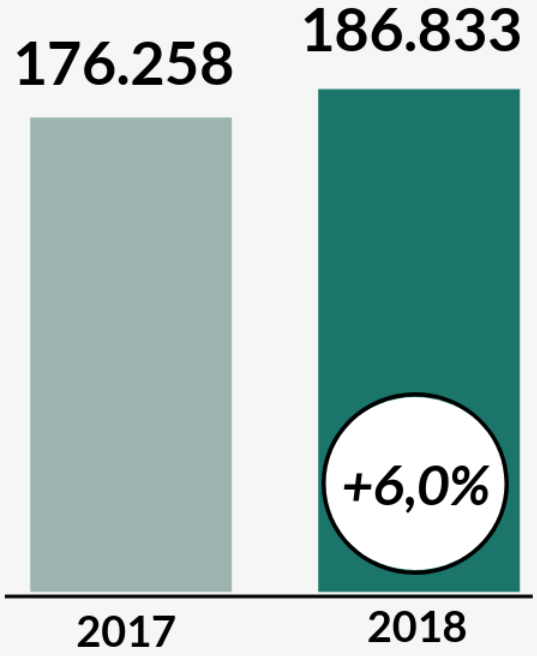


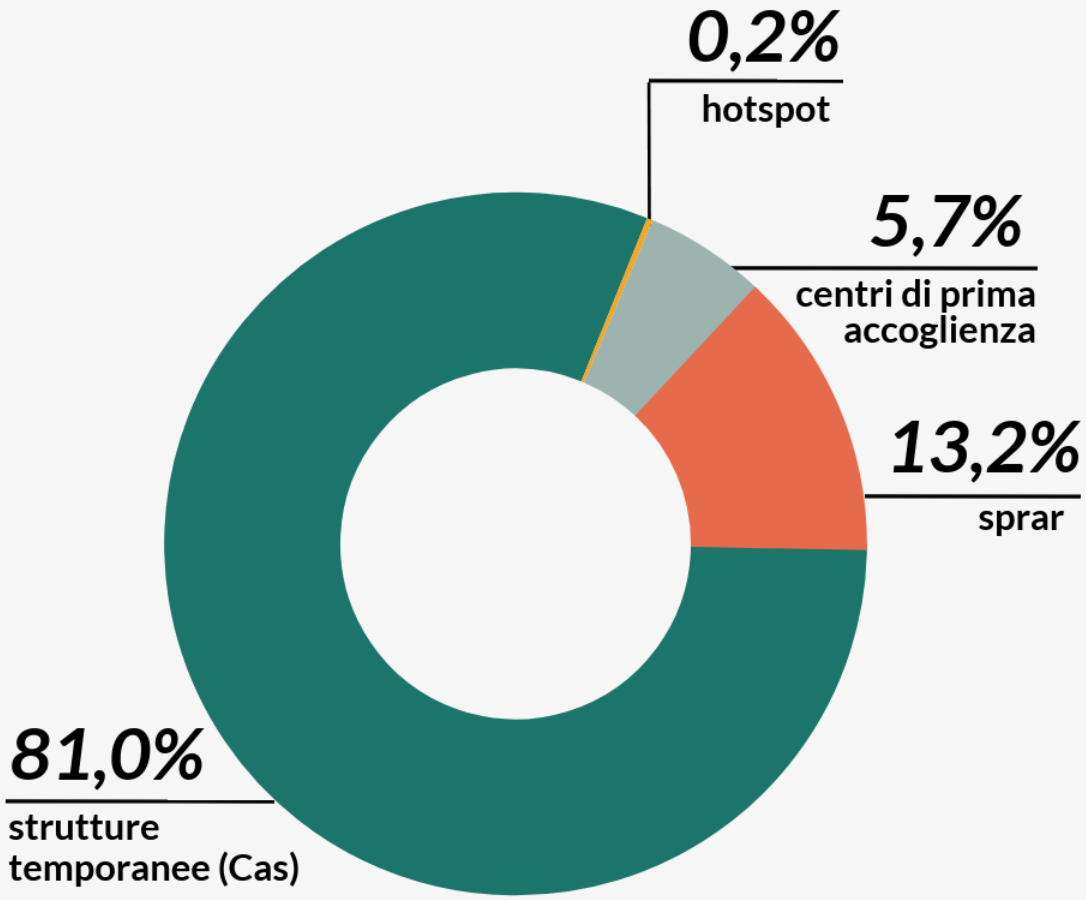
I tassi di riconoscimento in primo grado (2017)



Presenze nelle strutture di accoglienza

Ministero dell'Interno, 2017





Inserimento e integrazione

Ogni scolaretto sa che:

Gli immigrati giunti in Italia sono molto diversi da noi: con la grande maggioranza di essi non abbiamo una lingua o una cultura comune. Le difficoltà di diventare cittadini italiani dovute allo jus sanguinis scoraggiano la permanenza.

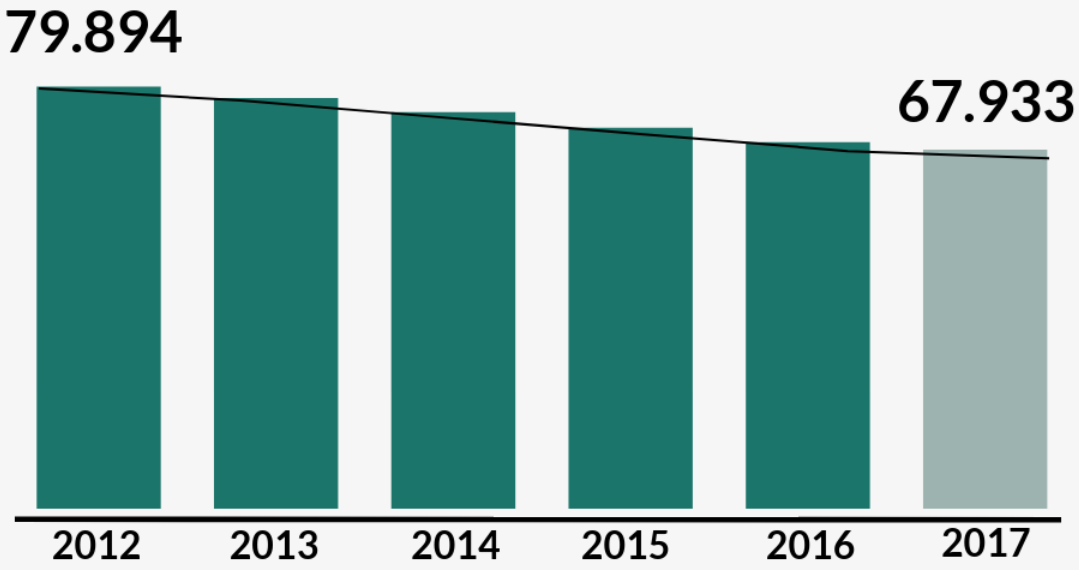
Insomma essi non possono radicarsi nel nostro paese.

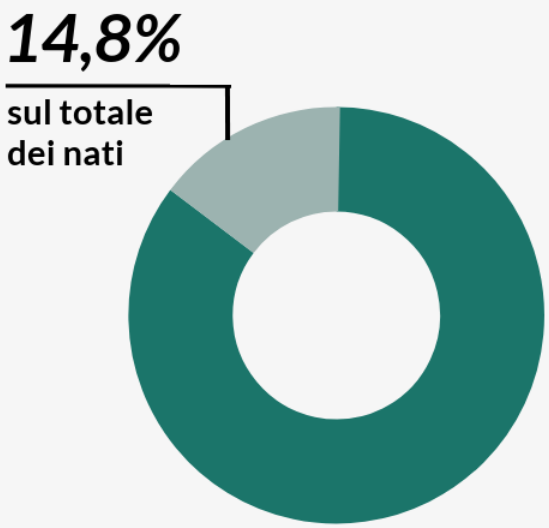
Forse non tutti sanno che:

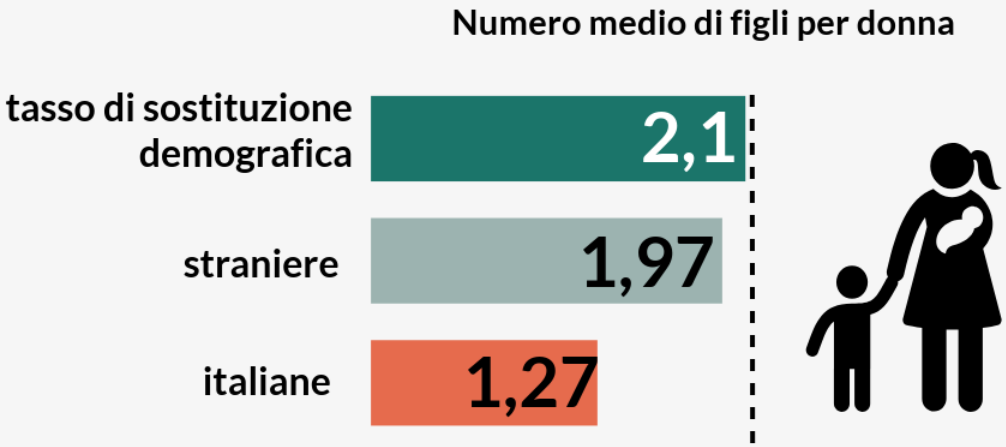
La crisi non ha frenato la tendenza all'insediamento stabile: quasi 6 cittadini non comunitari su 10 pds a tempo indeterminato. I figli degli immigrati nati in Italia e gli immigrati diventati cittadini italiani sono realtà considerevoli che superano, ciascuna, il milione di unità. In Italia l'immigrazione ha rallentato la crescita, così come è avvenuto in Europa, ma è aumentato il numero di cittadini con passato migratorio: sono quasi 150mila i casi di acquisizione di cittadinanza in Italia nell'ultimo anno.

Natalità

Istat, 2017





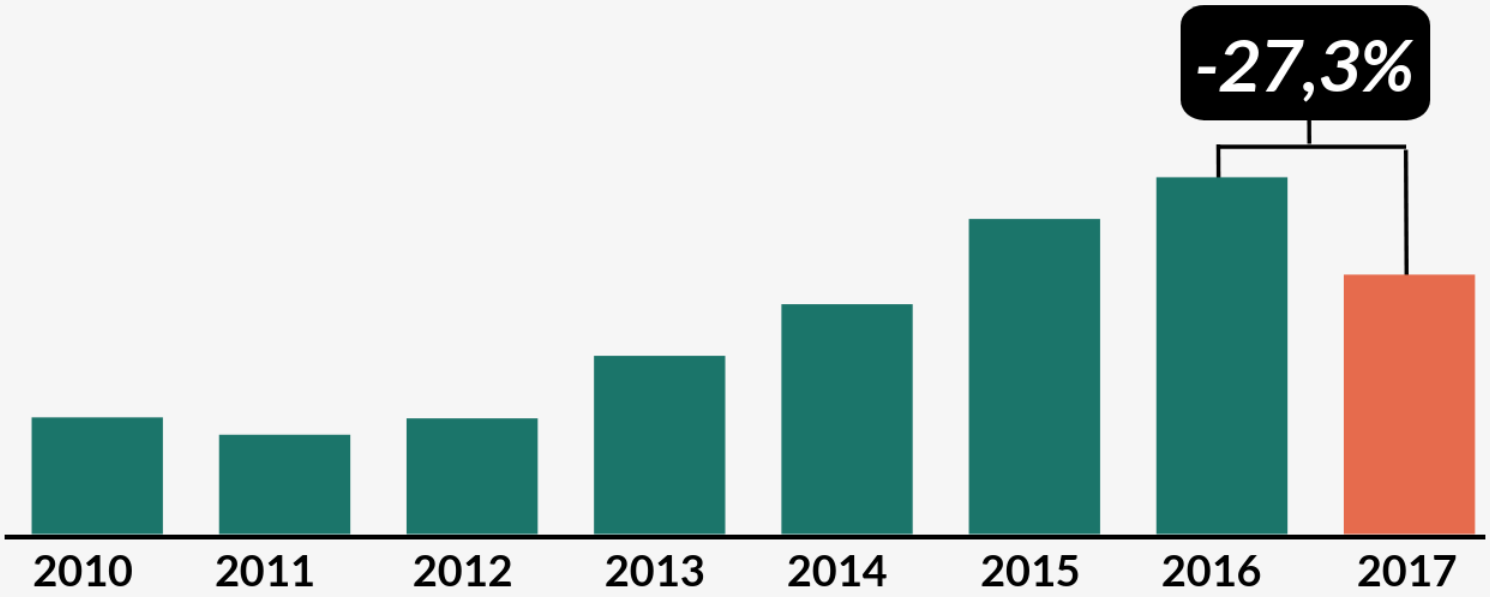


Nuovi cittadini italiani

Istat, Idos, 2017

1,5 milioni
al 31 dicembre 2017

di cui **146.605**
nel 2017



Scuola e seconde generazioni (a.s. 2016/2017)

Miur, 2017

826.091

alunni stranieri in Italia

9,4%

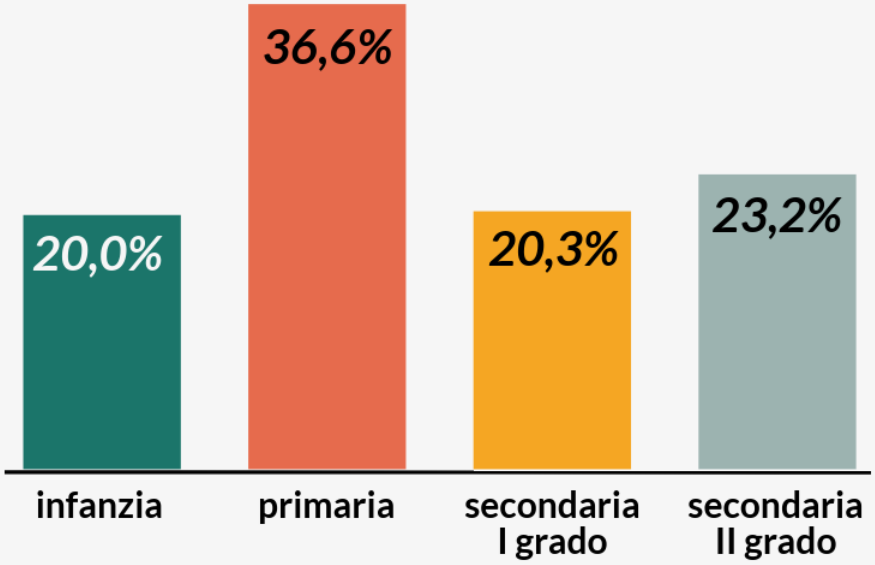
del totale

di cui

60,9%

nato in Italia

distribuzione per grado scolastico

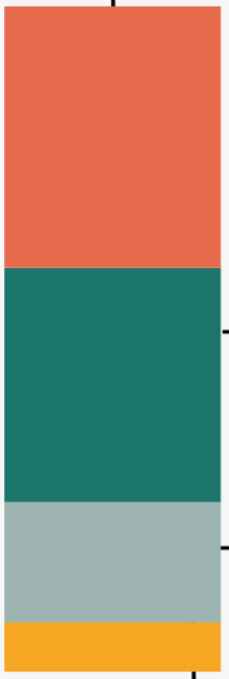


Soggiornanti non comunitari

Ministero dell'Interno, 2017

64,3%
lungo soggiorno

35,7%
a termine



35,2%
lavoro

39,3%
famiglia

18,1%
protezione

7,4%
altri motivi

incidenza % sul totale dei permessi per protezione

protezione internazionale	32,7
protezione umanitaria	23,0
richiesta asilo	44,3

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2018

Chi paga le spese per l'accoglienza ?

Ogni scolaretto sa che:

L'arrivo di migranti e rifugiati, la disoccupazione dei primi e l'accoglienza dei secondi ha incrementato le spese dovute all'immigrazione e oggi migranti e profughi costituiscono un peso insostenibile per le casse dell'erario. I migranti vengono in Italia per godere dei benefici del welfare che non hanno contribuito a creare.

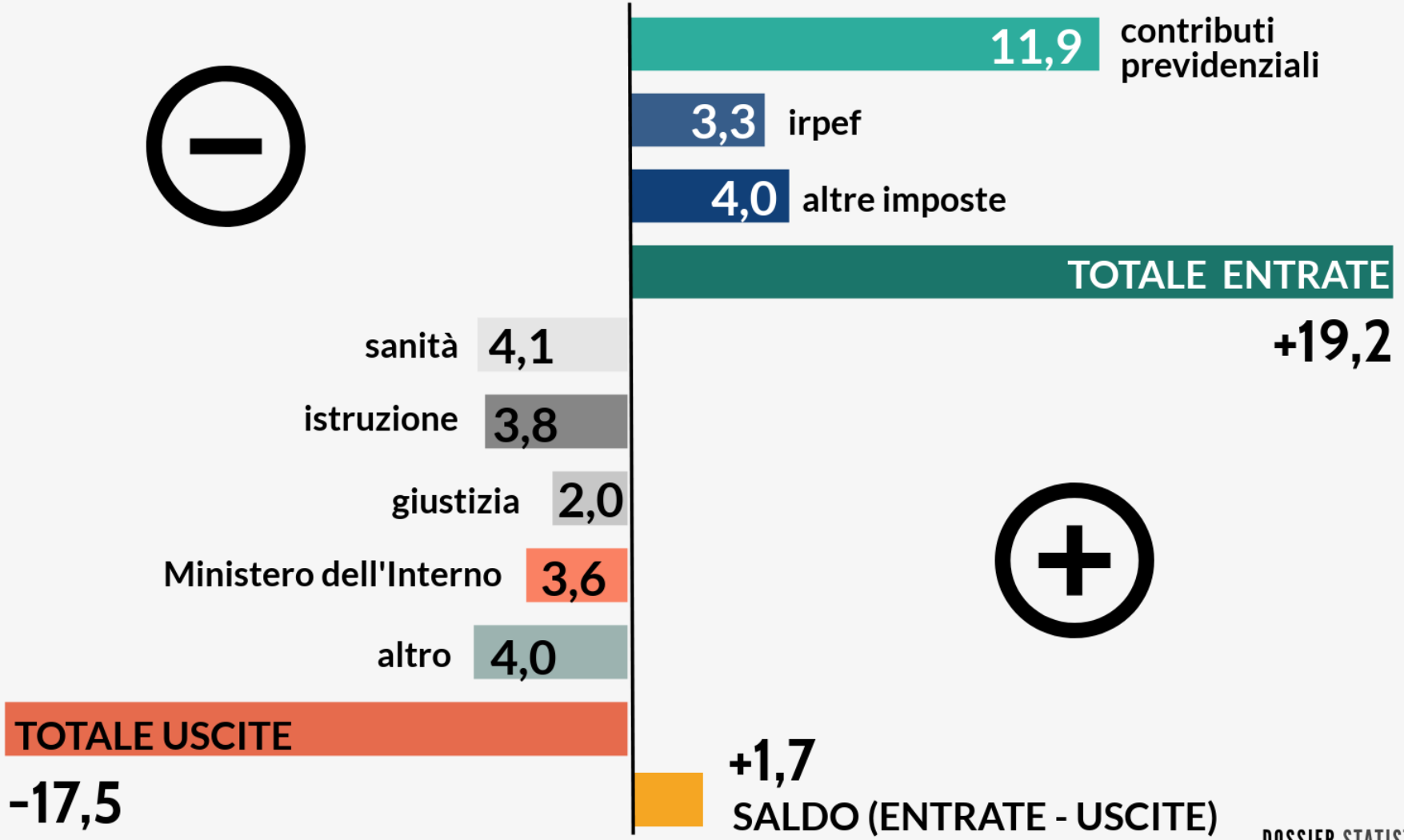
Forse non tutti sanno che:

L'età media degli immigrati, notevolmente più bassa rispetto a quella degli italiani (31 anni rispetto a 44 anni all'ultimo censimento), aiuta a capire la scarsa incidenza degli immigrati non comunitari sulle prestazioni pensionistiche e su quelle assistenziali A fronte di 19,2 miliardi di euro incassati, le uscite complessive ammontano a 17,5 miliardi con un vantaggio netto di 1,7 miliardi di euro.

I costi dell'immigrazione (costo medio)

valori in miliardi di euro

Fondazione Leone Moressa, 2016



DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2018

Pensioni

incidenza % dei cittadini non comunitari sul totale dei beneficiari

Inps, 2017

totale

non comunitari

1,8%

delle pensioni assistenziali

+5.312

rispetto al 2016

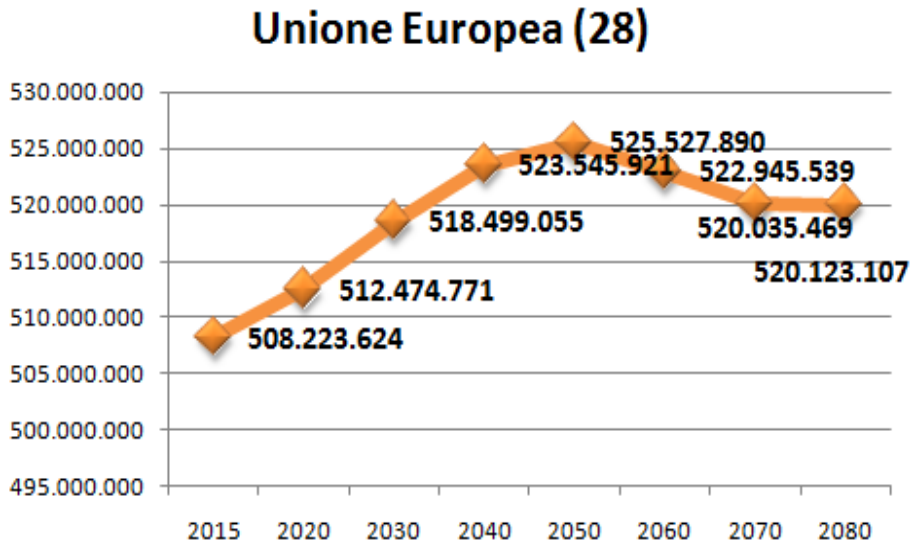
0,3%

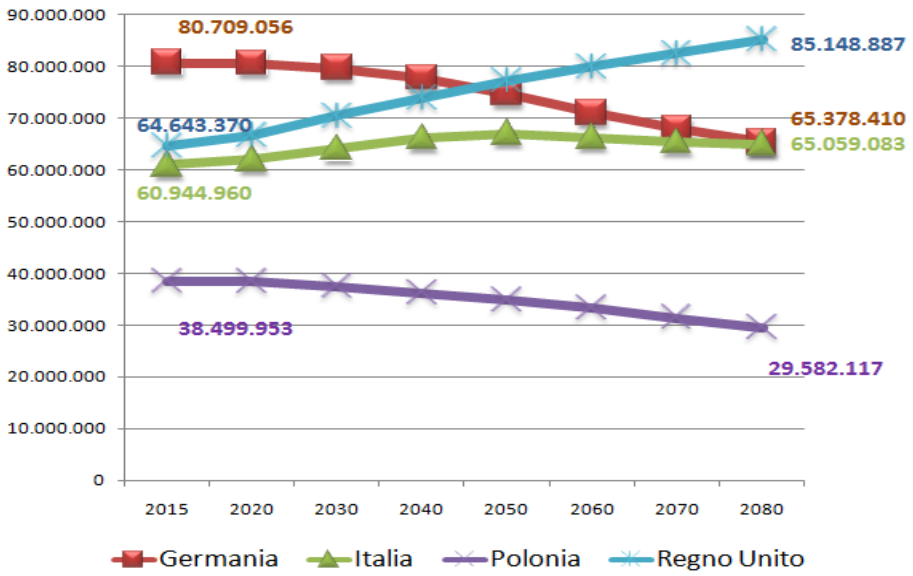
delle pensioni previdenziali

+4.944

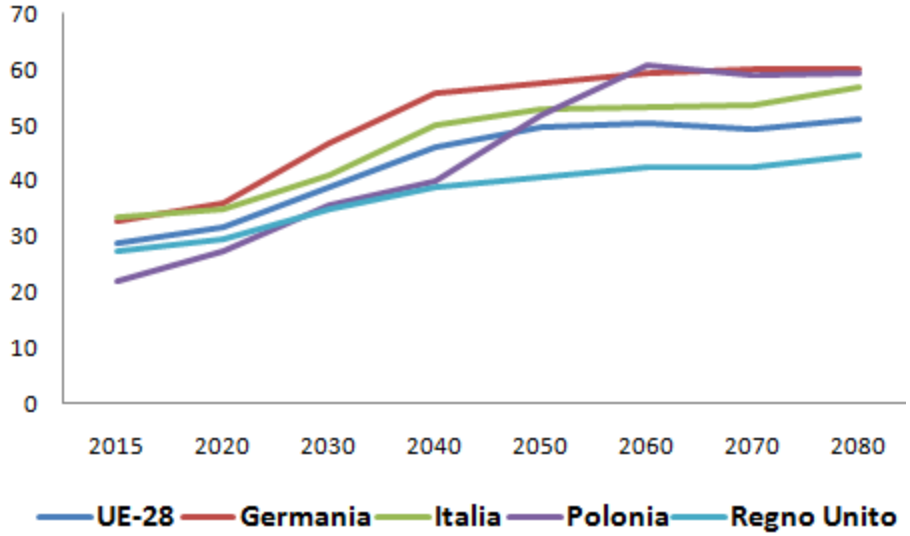
rispetto al 2016

Proiezioni demografiche 2015-2080





Tasso di dipendenza



	2015	2080
UE-28	28,8	51,0
Germania	32,7	59,9
Italia	33,3	56,8
Polonia	21,8	59,6
Regno Unito	27,4	44,7

L’invasione islamica

Ogni scolaretto sa che:

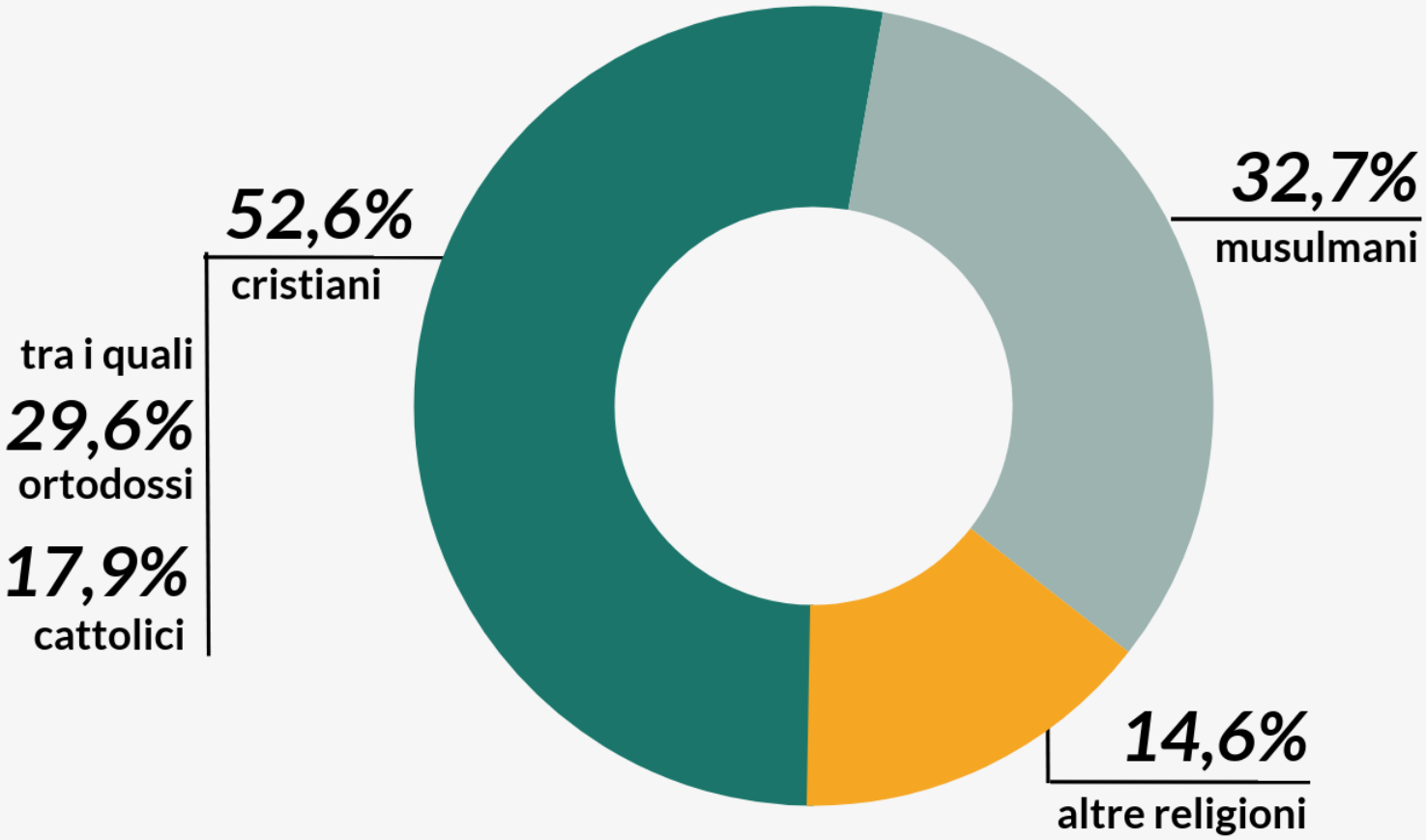
I migranti giunti in Italia sono in grande numero islamici e potenzialmente pericolosi.

Forse non tutti sanno che:

La maggior parte dei migranti sono cristiani

Stima delle appartenenze religiose

Idos, 2017



Immigrati e disoccupazione

Ogni scolaretto sa che:

I lavoratori immigrati sono una minaccia per l'occupazione degli italiani perché accettano condizioni di dumping, pur di prendere il posto degli italiani licenziati.

Forse non tutti sanno che:

Gli immigrati, che hanno superato l'incidenza del 10,5% tra gli occupati, hanno sofferto più degli italiani gli effetti della crisi (tasso di disoccupazione del 15,4% rispetto al 11,2% degli italiani e 437mila i disoccupati a fine 2016). Sono inoltre in maggior numero sottoccupati e meno retribuiti.

Lavoratori stranieri

Istat, 2017

2.423.000

occupati

10,5%

del totale

44,5%

donne

406.000

disoccupati

14,0%

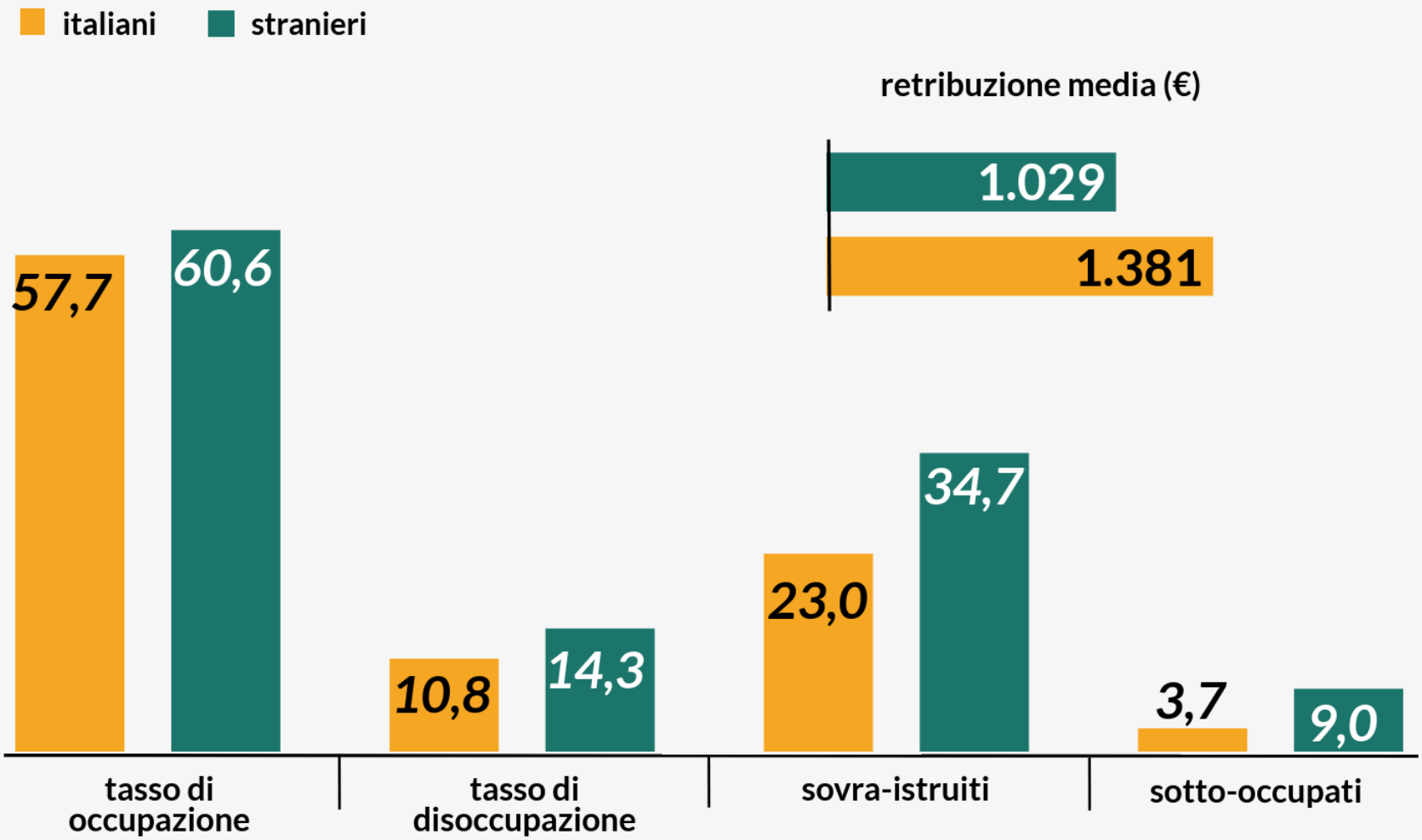
del totale

52,2%

donne

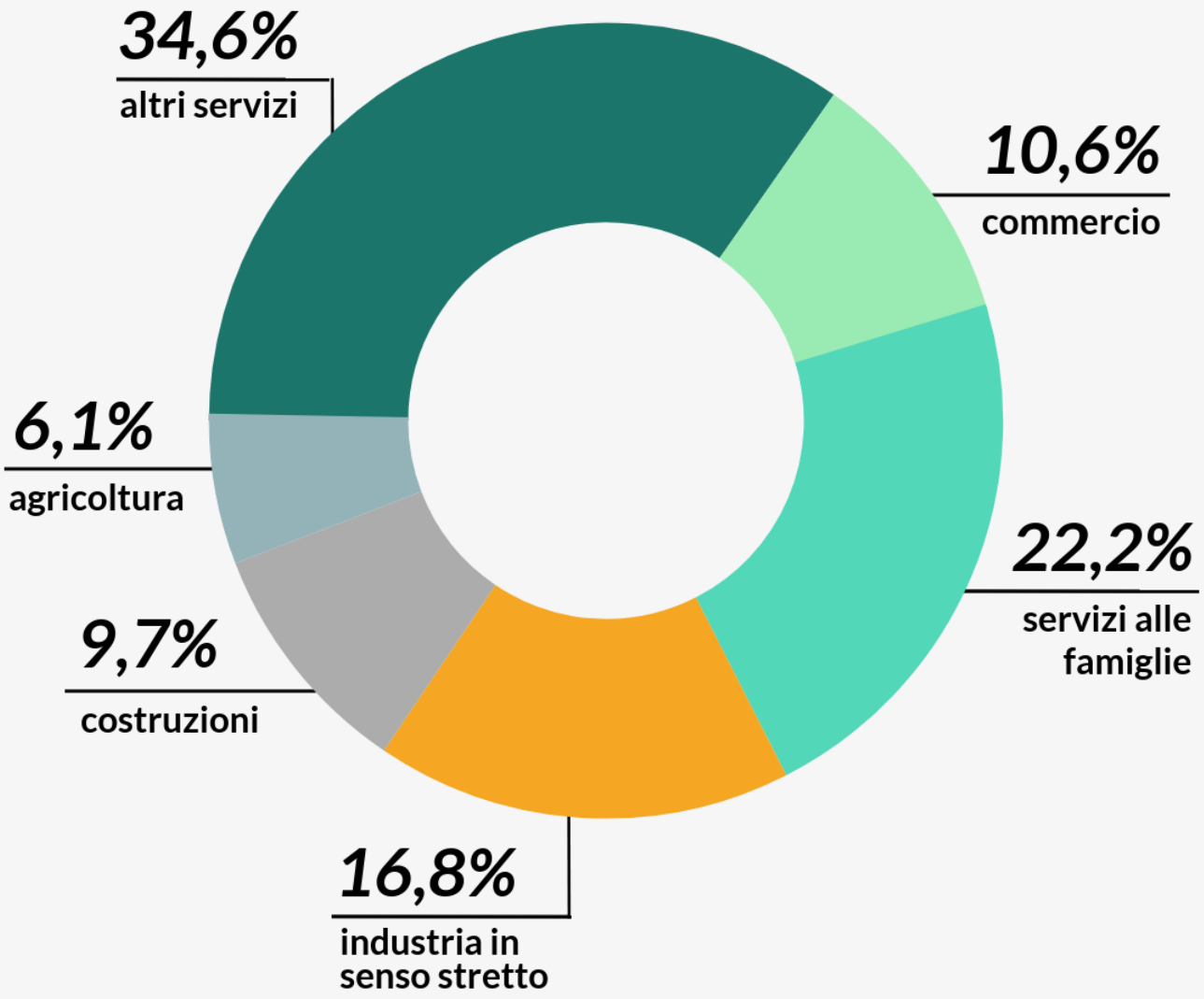
Lavoratori stranieri

Istat, 2017



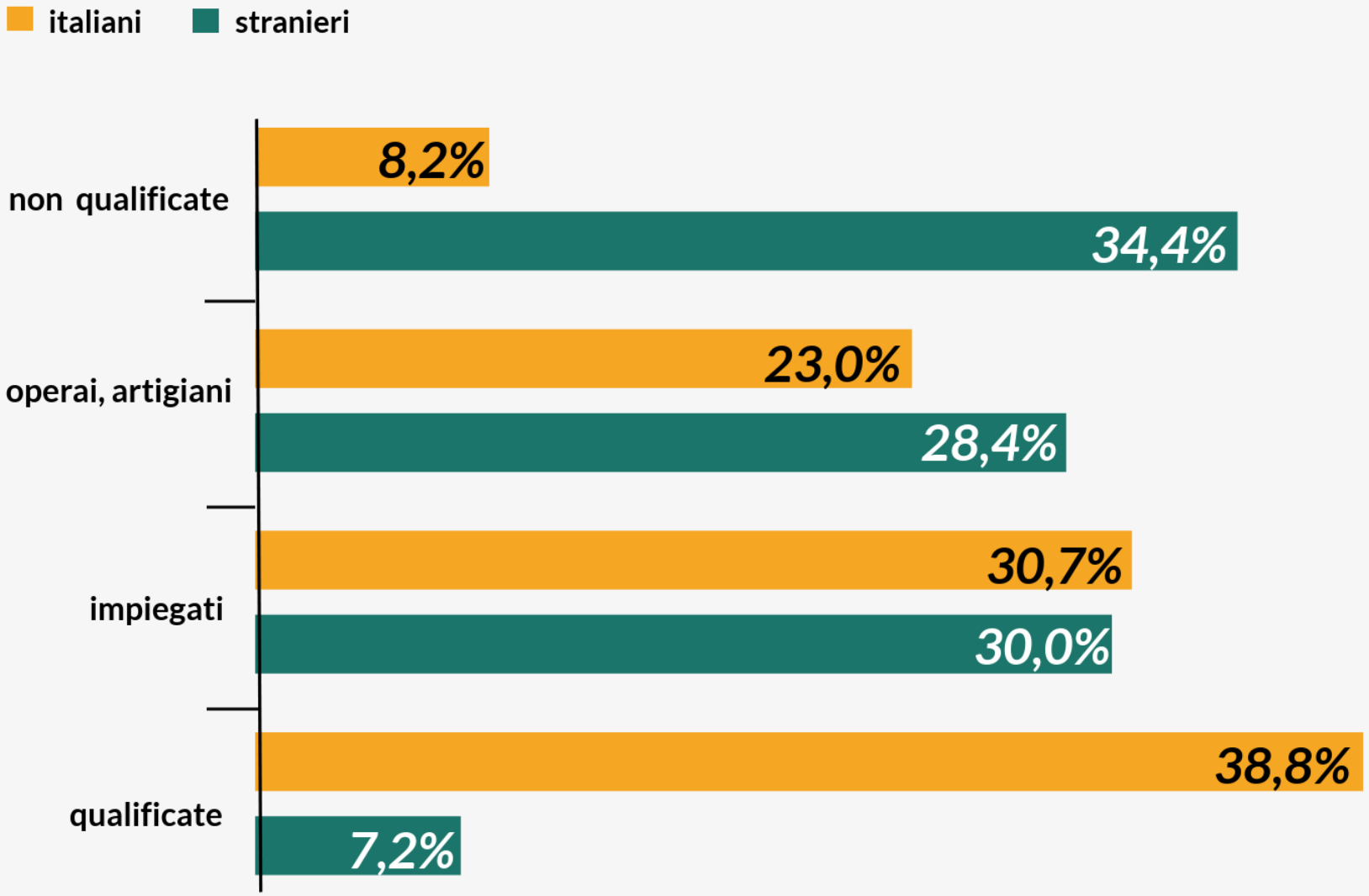
Settori d'impiego

Istat, 2017



Tipologie professionali

Istat, 2017



Imprese condotte da immigrati

Infocamere/ Unioncamere, 2017

587.499

imprese

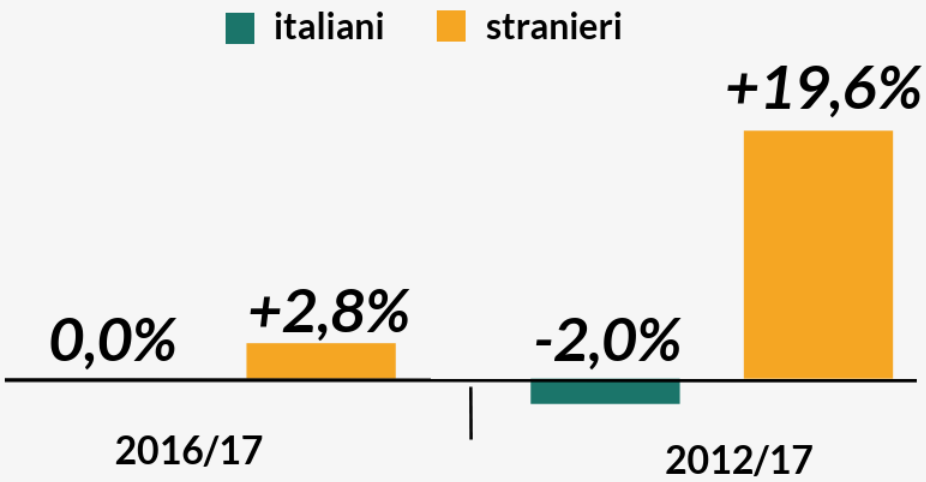
9,6%

del totale

di cui

79,1%

non Ue



Pari opportunità

Ogni scolaretto sa che:

L'integrazione dei migranti è imperniata sulle pari opportunità: essi hanno i medesimi diritti degli italiani e non è possibile discriminarli né in base alla religione, né in base alla razza o al gruppo etnico.

Forse non tutti sanno che:

Sono ancora numerosi i casi di discriminazione denunciati all'Unar (1.193 nel 2014), talvolta anche da parte di strutture pubbliche e politici, spesso dovuti a una diffusa islamofobia, che non favorisce il dialogo interreligioso.

EMORE
MONITORING AND REPORTING ONLINE HATE SPEECH IN EUROPE

coordinatore nazionale
idos Centro Studi e Ricerche

partner associato
unar a difesa delle differenze

Reati d'odio e pregiudizi: l'indagine online eMORE

L'esperienza nel mondo reale

36,8%
è stato o è VITTIMA di un crimine d'odio o di un'altra forma di pregiudizio

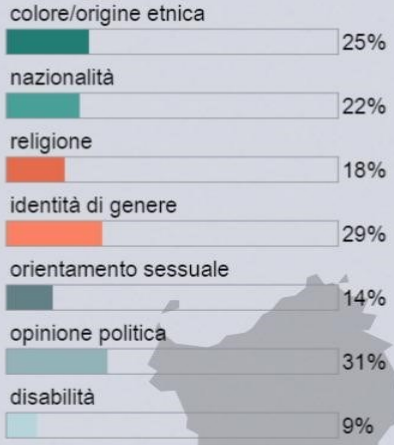
65,9%
è stato TESTIMONE di un crimine d'odio o di un'altra forma di pregiudizio

Carattere reiterato
solo il 7,7% delle VITTIME dichiara di aver subito un singolo incidente, per il 92,3% si tratta di episodi ripetuti

Ingiurie, minacce e intimidazioni
sono oltre l'80% dei reati lamentati sia tra le VITTIME che tra i TESTIMONI, ma anche i fenomeni di BULLISMO sono particolarmente diffusi

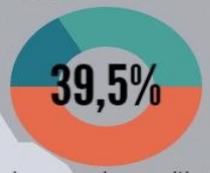
Abusi verbali in pubblico
sono oltre il 50% degli episodi di HATE SPEECH, ma tra le VITTIME sono numerosi anche gli abusi verbali privati (oltre il 40%)

Perchè?

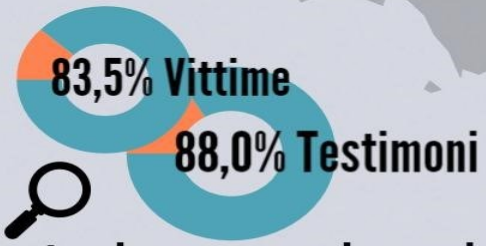


tra i TESTIMONI aumentano le motivazioni legate al colore/origine etnica, religione e orientamento sessuale.

Chi?



le VITTIME riferiscono che molti degli autori sono conoscenti, colleghi o compagni di scuola, anche se il numero maggiore di reati è commesso da sconosciuti (ancor di più nel caso dei TESTIMONI)



Diffusa tendenza a non denunciare
8 VITTIME su 10 non denunciano le condotte subite e il rapporto aumenta tra i TESTIMONI

Dove?
la strada, il posto di lavoro, gli edifici e i trasporti pubblici, ma anche la scuola: sono questi i luoghi dove si sono verificati più episodi

Grazie

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2018

un sussidio per favorire la conoscenza del fenomeno migratorio

Centro Studi e Ricerche

Centro Studi e Ricerche IDOS
via A. Davila, 16 - 00179 Roma
+39 06 66514345
+39 06 66514502
www.dossierimmigrazione.it
facebook/dossierimmigrazione